

SCHEDA
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SEZIONE 1
DOMANDA CONTRIBUTO E DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE CONFERENZA
DEI SINDACI E DEL SOGGETTO GESTORE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

Alla Regione Toscana
Direzione Istruzione Formazione Ricerca
e Lavoro
Settore Tutela dei Consumatori
Utenti-Politiche di genere-
Promozione della cultura di pace
Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 Firenze

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it
[protocollo interoperabile \(InterPRO\)](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

La sottoscritta	Libera Camici
Luogo e data di nascita	
<i>In qualità di Vice Sindaco del Comune di Livorno e, in questa veste, in sostituzione del Sindaco di tale Ente Luca Salvetti, Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale zonale di Livorno, Collesalveti e Capraia Isola</i>	
In qualità di Presidente della SDS di	
In qualità di Presidente della Provincia/Città Metropolitana di	
Con sede: (Via/Piazza; Cap; Città; Prov.)	p.zza del Municipio 1 – 57123 – Livorno (LI)
Partita Iva/codice fiscale	00104330493
Telefono, fax,	0586/588111
E-mail	Comune.livorno@postacert.toscana.it

CHIEDE

- in qualità di soggetto proponente ammissibile di cui al punto 4 dell' Allegato B della DGR n. 981/2021 il contributo di € 33.242,91 come da piano finanziario del programma antiviolenza allegato e a tale scopo

DICHIARA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28

SCHEDA
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SEZIONE 1
DOMANDA CONTRIBUTO E DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE CONFERENZA
DEI SINDACI E DEL SOGGETTO GESTORE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

dicembre 2000, impegnandosi, all'occorrenza a comunicare qualsiasi variazione, quanto segue:

- di prendere atto che la non veridicità delle presenti dichiarazioni, e di quanto indicato nella scheda allegata, comporterà la decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D.P.R. n. 445/2000;

- che il soggetto gestore del programma ai sensi dell'Avviso è

L'SdS: _____

Il Comune o l'Unione dei Comuni che la Conferenza dei Sindaci ha individuato con *(specificare modalità: atto ecc)* _____, come gestore del programma anti violenza allegato;

La Provincia/Città Metropolitana di _____ delegata con *(specificare modalità: atto ecc)* _____, da tutte le Conferenze dei Sindaci del territorio di riferimento a presentare e a gestire il programma anti violenza allegato;

- che nel proprio territorio di riferimento sono presenti i seguenti Centri anti violenza :
(barrare e specificare denominazione)

Associazione Randi – Associazione Ippogrifo

-che nel proprio territorio di riferimento sono presenti le seguenti case rifugio :
(barrare e specificare denominazione)

Casa Rifugio Randi (gestita da Ass.ne Randi) – Casa Amica (gestita da Ass.ociazione Ippogrifo)
--

- di assicurare il rispetto delle finalita' e di ogni adempimento stabilito dal DPCM 04/12/2019

-di comunicare alla Regione Toscana ogni variazione all'allegato programma

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL
SOGGETTO PROPONENTE**
(firma digitale)

SCHEDA
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SEZIONE 1
DOMANDA CONTRIBUTO E DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE CONFERENZA
DEI SINDACI E DEL SOGGETTO GESTORE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SCHEDA **SOGGETTO GESTORE** PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

Denominazione Soggetto gestore Comune di Livorno

Sede legale p.zza del Municipio 1

CAP 57123 Città Livorno (Prov LI)

e-mail Comune.livorno@postacert.toscana.it Telefono 0586/588111 Fax _____

Quali azioni previste dal programma antiviolenza saranno curate dal soggetto gestore?

Interventi di sostegno economico, anche in deroga al regolamento comunale.

Il soggetto gestore contribuirà finanziariamente all'iniziativa con risorse specificatamente indicate nelle fonti di finanziamento delle tipologie di azione previste nel programma?

(barrare la casella corrispondente)

[NO]

REFERENTE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

Nome Letizia

Cognome Vai

Numero di telefono 0586/824309

Mail: lvai@comune.livorno.it

SCHEDA
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SEZIONE 2
PARTERNARIATO

SCHEDA **AMBITO TERRITORIALE ZONALE PARTNER** DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA
(In caso di più Ambiti territoriali zonali partner, duplicare la scheda seguente)

Denominazione (Comune Capofila/SdS/Provincia/Città Metropolitana) _____

Sede legale _____

CAP _____ Città _____ (Prov. _____)

e-mail _____ Telefono _____ Fax _____

Quali azioni previste dal programma antiviolenza saranno curate dal soggetto partner?

Il soggetto partner contribuirà finanziariamente all'iniziativa con risorse specificatamente indicate nelle fonti di finanziamento delle tipologie di azione previste nel programma?

(barrare la casella corrispondente)

[NO]

SCHEDA
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

SEZIONE 2
PARTERNARIATO

SCHEDA **ALTRO SOGGETTO PARTNER** DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

(In caso di più partner, duplicare la scheda seguente)

Denominazione Soggetto partner Associazione Randi

Sede legale via della Maddalena 4 CAP 57126 Città Livorno (Prov.LI)

e-mail associazionerandi@gmail.com Telefono 339/2785450 Fax_____

In caso di Associazione indicare iscrizione al seguente registro regionale: Organizzazioni di Volontariato nella sezione provinciale di Livorno con il seguente n. di iscrizione 2945 indicare estremi atto di iscrizione Determinazione n. 2389 del 2/04/2019

Quali azioni previste dal programma antiviolenza saranno curate dal soggetto partner?

Seconde accoglienze/strutture di semiautonomia

Azioni di Rete

Azioni di sensibilizzazione

Il soggetto partner contribuirà finanziariamente all'iniziativa con risorse specificatamente indicate nelle fonti di finanziamento delle tipologie di azione previste nel programma?

(barrare la casella corrispondente)

[NO]

Denominazione Soggetto partner Associazione Ippogrifo

Sede legale p.zza della Repubblica 47 CAP 57125 Città Livorno (Prov.LI)

e-mail ippogrifo@alicia.it Telefono 0586/889594 Fax_____

In caso di Associazione indicare iscrizione al seguente registro regionale: Promozione Sociale nella sezione provinciale di Livorno con il seguente n. di iscrizione LI-81 indicare estremi atto di iscrizione Determinazione n. 93 del 15/04/2004

Quali azioni previste dal programma antiviolenza saranno curate dal soggetto partner?

Seconde accoglienze/strutture di semiautonomia

Azioni di Rete e Azioni di sensibilizzazione

Contributo Affitto

Denominazione Soggetto partner Provincia di Livorno

Sede legale p.zza del Municipio 4 CAP 57123 Città Livorno (Prov.LI)

e-mail urp@provincia.livorno.it Telefono 0586/257111 Fax_____

In caso di Associazione indicare iscrizione al seguente registro regionale:

Quali azioni previste dal programma anti violenza saranno curate dal soggetto partner?

Azioni di Rete Formazione congiunta Azioni di sensibilizzazione Programmi per uomini maltrattanti
--

Il soggetto partner contribuirà finanziariamente all'iniziativa con risorse specificatamente indicate nelle fonti di finanziamento delle tipologie di azione previste nel programma?

(barrare la casella corrispondente)

[NO]

1a) Motivazioni alla base del programma e delle scelte effettuate e descrizione delle azioni

La violenza maschile contro le donne è un fenomeno estremamente complesso, si tratta in effetti di una problematica che necessita, contemporaneamente, di interventi coordinati su più fronti: dalla prevenzione, alla repressione, al sostegno delle donne vittime di abusi, al trattamento degli uomini autori di violenza. La sua complessità è legata anche alla multidimensionalità degli interventi da attuare, in ambito sanitario, psicologico, sociale, giuridico, penale, lavorativo, ecc.

Operando una sintesi della normativa regionale si può dire che ai Comuni sia affidato un ruolo centrale in quanto, secondo il principio costituzionale di sussidiarietà, compete loro la gestione ed il coordinamento delle iniziative locali per realizzare un sistema integrato di servizi sociali, in collaborazione con gli altri enti locali, le strutture sanitarie e gli organismi del privato sociale.

La dimensione locale dei Comuni li rende in effetti un attore privilegiato per intervenire su un fenomeno multidimensionale come quello della violenza di genere, che necessita di azioni trasversali sulla base di una visione unitaria della persona vittima e secondo un approccio sistemico del territorio. Permette inoltre di rispondere alla specificità dei bisogni locali.

La ASL è partner dei Comuni e degli altri soggetti del territorio in tutte le iniziative di contrasto al fenomeno. Il Percorso Codice Rosa offre una risposta tempestiva e qualificata alle esigenze di cura delle vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. I Consulenti rappresentano un nodo fondamentale della rete in favore delle donne in situazioni di violenza.

Il CAV dell'associazione Randi prevede di portare avanti quanto avviato già un anno fa con l'apertura della casa di seconda accoglienza (Casa Anna) sul territorio livornese che ha permesso l'accoglienza di n. 4 donne e 4 bambini. Per queste donne è stato fondamentale avere garantita accoglienza proprio nella fase così delicata di riprogrammazione del loro futuro e quello dei loro figli e di acquisizione di una sufficiente autonomia e indipendenza economica.

La struttura ha permesso anche l'accoglienza in pronta emergenza (H72) di 3 donne e si pensa, nei limiti del possibile, di garantire ancora questo servizio.

Attualmente la casa ospita due donne e tre bambini. La funzione della casa di seconda accoglienza è finalizzata a consentire alla donna ospite di poter prolungare la permanenza nella struttura e garantirle così sostegno emotivo e sociale che possa accompagnarla verso l'autonomia abitativa ed economica.

La fuoriuscita della donna dall'accoglienza rappresenta per lei un traguardo, ma nello stesso tempo è spesso motivo di nuove ansie e preoccupazioni perché necessariamente dovrà contare in buona parte sulle sue forze, sia dal punto di vista economico che organizzativo.

Per quanto a volte carica di difficoltà, la convivenza con altre donne può rappresentare comunque una forza di solidarietà femminile e le stesse operatrici costituiscono garanzia di una presenza, soprattutto nelle difficoltà. Quasi mai, nonostante lo desideri profondamente, la donna si sente pronta a concludere il percorso, e per questo andrà supportata mettendo in luce il più possibile i suoi punti di forza.

Un percorso che si avvia alla sua conclusione non è detto si fondi su certezze assolute e garanzie economiche o logistiche, ma nasce sicuramente dalla consapevolezza che alla donna in accoglienza sono stati forniti tutti gli strumenti "base" possibili perché possa poi con le sue forze e con altri tipi di aiuti, costruire la sua nuova vita fuori dalla struttura. In questo senso, con le donne accolte in seconda accoglienza, è fondamentale lavorare sull'autodeterminazione e sulla valorizzazione delle risorse personali in modo da agevolare la loro fuoriuscita dall'accoglienza e una nuova presenza sociale.

Ippogrifo, è un'associazione non profit costituitasi a Livorno nel 1987 per volontà di un gruppo di donne intenzionate a portare avanti le politiche femminili e femministe nell'ottica delle pari opportunità. Ancora oggi interviene su queste tematiche nella consapevolezza che i diritti delle donne non sono raggiunti una volta per tutte. Ogni conquista oggi pare ovvia ma non è così.

Per il gruppo Ippogrifo lavorare ha il senso di rendere possibile ad altre donne il superamento di ostacoli (sessisti) che impediscono loro di essere emancipate, autonome, libere di ritrovare fiducia in se stesse. Da molti anni, per le politiche di pari opportunità, Ippogrifo, oggi APS ha realizzato percorsi formativi incentrati in modo particolare sul pensiero della differenza e il linguaggio sessuato.

La pratica della relazione fra donne favorisce comportamenti relazionali aperti all'altra e all'altro. La proposta che presentiamo ha l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione delle differenze di genere a partire dalla comunicazione scritta e orale, in ogni situazione. Dal 2003, Ippogrifo è certificata in Qualità ISO 9001 da SGS Italia nell'ambito della formazione, educazione, progettazione sociale.

Su questi pilastri poggia il lavoro in favore soprattutto di donne e giovani generazioni. Negli anni si sono realizzati e promossi percorsi formativi ed educativi, progetti volti allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita delle persone con particolare attenzione alle tematiche di genere e alle politiche di equilibrio dei tempi. In linea con la sua natura pro-sociale, l'associazione promuove incontri, convegni, tavoli di lavoro e seminari di studio, assicurando la qualità di un capitale umano qualificato e aggiornato.

Per la creazione e lo sviluppo di presidi, collabora con organizzazioni, pubbliche e private, interessate all'integrazione di azioni e attività viste come vettore di sviluppo e arricchimento della comunità.

Per Ippogrifo è importante garantire solidarietà, responsabilità, trasparenza e a tale fine è partner co-fondatore delle seguenti principali realtà: Rete Antiviolenza Città di Livorno; Rete Alba Rosa; Ginestra Federazione Antiviolenza. Attraverso l'integrazione fra competenze, esperienze, iniziative e proposte, Ippogrifo ha raggiunto la consapevolezza che unendo le forze è possibile ottenere considerevoli risultati per:

a) creare e rafforzare i servizi e le forme di cura e tutela per donne oggetto di violenza e per i loro figli e figlie;

b) svolgere con maggiore incisività interventi di prevenzione-educazione-formazione anche di uomini che agiscono violenza nei confronti delle donne e dei loro figli e figlie;

c) aggiornare professionalità per costruire capitale umano di valore;

d) fare comunità e generare valori;

e) promuovere le buone pratiche per una crescita culturale che conduca ad una condanna sociale del fenomeno della violenza maschile contro le donne.

Nel 2018, con la partecipazione al Bando "Piano Straordinario d'Azione contro la violenza sessuale e di genere" del Dipartimento Pari Opportunità Ippogrifo si presenta come capofila del progetto "Programma Uomini Maltrattanti-PUM", che ha avviato un centro per uomini maltrattanti anche nel territorio empoiese. La partnership è costituita dai Comuni di Livorno, Empoli e Collesalveti e altri soggetti.

In Italia parlare di messa in discussione del maschile è una tematica difficile da affrontare e parlarne ma cominciano ad esserci uomini che si confrontano sul significato della maschilità e della violenza agita sulle donne. Ciò significa mettere in discussione le relazioni affettive, basate su assetti di potere sbilanciati, storicamente costruiti in una società patriarcale-maschilista. PUM è lo strumento ideato e realizzato da uomini e donne per uomini che vogliono confrontarsi con i propri problemi e cessare la violenza agita.

Dal 2018 è attivo a Collesalveti Il Punto Antiviolenza Ascolto Donna (PAD), in partnership con l'Amministrazione Comunale, in seguito alla partecipazione al Bando della Regione del novembre 2017 e successivamente cofinanziato dall'Amministrazione del Comune di Collesalveti.

Si registra che ancora oggi troppo spesso viene utilizzata una modalità di comunicazione, tanto scritta che orale, compreso il linguaggio istituzionale, basata sul cosiddetto neutro universale, in realtà sul maschile che, al di là della propria e non riconosciuta parzialità, ingloba e cancella il femminile.

Se da un lato emerge una nuova visione del ruolo femminile nella società, (professioni e funzioni che sono state per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne indifferentemente), dall'altro permangono, e qualche volta si rafforzano, visioni tradizionali e riduttive del ruolo della donna, presenti soprattutto nel linguaggio attraverso cui comunichiamo.

La parola nel linguaggio istituzionale, come in quello quotidiano, dà forza alle battaglie sostanziali per affermare modelli di comportamento che mettano in comunicazione e in rapporto tra loro tutte le differenze e in primis quella tra uomini e donne.

PROPOSTE IPPOGRIFO In riferimento all'Avviso Regionale per la presentazione di programmi antiviolenza, nello specifico delle azioni finanziabili, Ippogrifo presenta il proprio programma di dettaglio intendendo fornire strumenti concreti alle donne che trovano il coraggio di rialzarsi e riprendere in mano la propria vita senza trascurare ogni altro intervento utile ed efficace per favorire l'atteso cambiamento culturale per il quale le attività educative e quelle formative sono risorse preziose e strumenti imprescindibili.

Contributi affitto secondo quanto stabilito nell'allegato A della DGR 92/2019

Stiamo seguendo una donna in uscita dal cohousing che determinata a reperire sul mercato un'abitazione autonoma. Stiamo valutando con lei le varie opzioni sul mercato immobiliare e per accompagnarla ad una sistemazione sostenendola in questa prima fase di autonomia.

Seconde accoglienze/strutture di semiautonomia

Tra le misure di innovazione attivate da Ippogrifo, è il protocollo firmato il 18/06/2020 con durata di tre anni rinnovabili, tra Ippogrifo e Fondazione Caritas onlus per la seconda accoglienza di almeno N. 2 donne, anche con minori, in struttura cohousing situata al primo piano del Centro Polifunzionale – "Sorgenti Donna" in via Donnini.

L'obiettivo generale di questo servizio di seconda accoglienza è favorire il graduale reinserimento nel tessuto sociale, il progressivo raggiungimento di autonomia in situazioni di sicurezza dalla violenza di genere, in particolare quella domestica. L'approccio metodologico si basa sulle seguenti linee guida: a) la consapevolezza dei bisogni della donna e del suo contesto di riferimento; b) le competenze professionali qualificate delle risorse "dedicate"; c) la flessibilità organizzativa e operativa del servizio.

La struttura "Sorgenti Donna" è quella di un "cohousing generativo" e anche in questo sta l'innovazione del percorso che ha lo scopo di favorire la costituzione di una comunità abitativa secondo la quale le donne, anche con minori, vittime di violenza di genere (non in situazioni di tossicodipendenza, psichiatriche o tratta) condividono con donne in altre situazioni di fragilità, per diversificati bisogni sociali, l'uso e la gestione di spazi e di servizi comuni in uno spirito di mutua solidarietà, cooperazione e responsabilità. La vita quotidiana è condivisa attraverso gli spazi comuni nei momenti dedicati ai pasti, all'organizzazione interna della casa e delle attività connesse, ma soprattutto l'esperienza è calata nella vita di ogni giorno sulla base del principio dell'aiuto reciproco.

All'interno della struttura le operatrici Ippogrifo, con professionalità qualificate e periodicamente aggiornate, presidiano le funzioni specifiche del CAV Ippogrifo dopo l'accoglienza in Casa Rifugio. L'azione è declinata nella forma della semiautonomia, facendo crescere la collaborazione in azioni quotidiane e orientando le attività con finalità di accompagnamento e sostegno formativo-educativo verso l'autonomia economica e la re-integrazione sociale. Sappiamo che le donne, mamme di minori, hanno più difficoltà a percepire la propria identità genitoriale e a instaurare una relazione serena e positiva con i propri figli e figlie, per questo non viene trascurato il sostegno alla funzione genitoriale oltre le misure base previste dal modello del CAV.

A seguire l'obiettivo di Ippogrifo è quello di integrare alla soluzione cohousing una nuova proposta abitativa riattivando una casa di seconda accoglienza in quanto quella precedentemente realizzata è stata venduta dai proprietari e quindi ci siamo trovati nella condizione di provvedere alla chiusura.

La Provincia di Livorno, in continuità con le azioni svolte in riferimento al Programma antiviolenza 2019-20-21, in particolare per la tipologia di intervento "E – aspetti analitici e descrittivi: formazione congiunta e programmi per i maltrattanti", si presentano le azioni sotto descritte:

1) consolidare e approfondire l'obiettivo di intercettare l'autore nell'immediatezza degli episodi disfunzionali e dei fatti violenti, motivandolo ad un cambiamento con assunzione di responsabilità e di costruzione di alternative alla violenza, anche al fine di evitare eventuali recidive e/ comportamenti disfunzionali pure nei confronti dei figli e delle figlie minori:

2) intervento formativo e di sensibilizzazione rivolto alle Amministrazioni comunali di Livorno e di Collesalveti e all'Amministrazione provinciale di Livorno, al fine di implementare un percorso pratico, tenendo in considerazione la formazione già effettuata, volto a intervenire sul linguaggio spesso discriminante dei testi amministrativi, anche alla luce delle "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo" (di cui è autrice la prof.sa Cecilia Robustelli), che le Amministrazioni potrebbero adottare.

1b) Tipologie di azioni previste dal programma

percorsi di autonomia delle donne:

contributi affitto secondo quanto stabilito nell'allegato A della DGR 92/2019

seconde accoglienze/strutture di semiautonomia

azioni per il reinserimento lavorativo

interventi di sostegno economico, anche in deroga ai regolamenti comunali

pronta emergenza: secondo quanto stabilito nella DGRT 503/2020

nella misura massima del 5%:

azioni di sensibilizzazione

formazione congiunta

programmi per i maltrattanti

1c) Aspetti finanziari del programma

CONTRIBUTI AFFITTO secondo quanto stabilito nell'allegato A della DGR 92/2019

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€ 8.000,00
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€ 0,00
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€ 0,00
TOTALE	€ 8.000,00

SECONDE ACCOGLIENZE/STRUTTURE DI SEMIAUTONOMIA

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€ 23.580,76
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€ 0,00
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€ 0,00
TOTALE	€ 23.580,76

AZIONI PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€
TOTALE	€

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO anche in deroga ai regolamenti comunali

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€
TOTALE	€

PRONTA EMERGENZA secondo quanto stabilito nella DGRT 503/2020

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€
TOTALE	€

massimo 5% del totale del contributo:

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	
Altre risorse (<i>specificare</i>)	
TOTALE	

FORMAZIONE CONGIUNTA

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€ 831,15
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€ 0,00
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€ 0,00
TOTALE	€ 831,15

PROGRAMMI PER I MALTRATTANTI

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Risorse regionali/statali	€ 831,15
Altre risorse pubbliche (<i>indicare ente</i>)	€ 0,00
Altre risorse (<i>specificare</i>)	€ 0,00
TOTALE	€ 831,15